

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00246798

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100246798

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mostra d'altare

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

<b>PVCC - Comune</b>	Fano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria Nuova
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Da Serravalle
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	820
<b>MISL - Larghezza</b>	445
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	le mostre sono state completamente ridipinte in occasione del restauro del 1959
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1959
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	La mostra inquadrava un altare che oggi non c'è più e la ben nota pala dei Santi che invece ha mantenuto qui la collocazione che le venne data nel XIX secolo. Essa è costituita da due colonne dipinte a finto marmo di colore giallo-bruno e venature rosse che sorgono sopra un doppio plinto e che con le foglie di acanto e le volute ioniche rieccheggiano l'ordine composito delle paraste della chiesa; allo stesso ordine appartengono anche le altre paraste che si scorgono dietro le colonne. L'insieme degli elementi verticali sorregge una trabeazione di color beige che avanza a livello delle due colonne libere e che in

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	corrispondenza di queste ultime sostiene un frontone spezzato e curvilineo dello stesso colore della trabeazione. Questo inquadra una decorazione a stucco al centro della quale campeggia una croce bianca a cui si appoggiano due putti danzanti. Un ramo di foglie e fiori dorati circonda l'estrema parte superiore. Al centro del primo architrave uno stemma su cui si appoggia una testa di putto racchiude un campo di colore avoriato. La cornice che inquadra il dipinto e le paraste hanno lo stesso colore della trabeazione, così i plinti le cui specchiature sono invece simili alle colonne. Al di sotto del dipinto una lastra di marmo vero rosato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La realizzazione dell'insieme di mostra e altare risale al rinnovamento settecentesco della chiesa. L'altare, oggi sostituito da un tabernacolo e da un'acquasantiera, è andato distrutto durante i lavori di risistemazione attuati nella chiesa ad opera del Talamonti nel 1959. Pellegrini (1926) definisce gli altari e dunque indirettamente le mostre, manufatti di nessun valore. L'affermazione del Talamoni (1941), che sostiene che nel 1714 dovevano essere conclusi tutti i lavori all'interno della chiesa, contrasta con un documento che cita Pellegrini (1926) secondo il quale nel 1739 ancora gli altari erano in corso di realizzazione. Gli altari e dunque le mostre, come la restante decorazione della chiesa, potrebbero essere stati ideati da Giovanni da Lugano citato da Talamoni come l'artista con cui i frati avrebbero redatto il contratto volendo rinnovare la chiesa. Il manufatto che ripropone la struttura dell'altare barocco rivela rispetto a quello stile una maggiore semplificazione, evidente anche nella sobria decorazione.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	alienazione
<b>ACQN - Nome</b>	decreto Valerio
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1861

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS Urbino 109194-H

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Talamonti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	11100042
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. III, pp. 164-165

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1990

**CMPN - Nome**

De Blasi E.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Valazzi M. R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Vanni L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Vanni L.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Bibl. di riferimento: Pellegrini A., Chiese officiate dai Frati Minori a Fano, in: Memorie francescane, Fano 1926, p. 114 nota 1; Battistelli F., La chiesa di S. Maria Nuova a Fano, Fano 1987, p. 4.